

Cassano comincia la sfida del recupero il Milan pensa a come vincere senza di lui

ENRICO CURRÒ

MILANO

Quando Cassano è rientrato dalla sala operatoria nella stanza al terzo piano del Policlinico, che da quasi una settimana è diventata la sua casa (gli infermieri hanno perfino battezzato col suo nome un tunnel che collega i padiglioni), ha avuto la conferma dell'affetto mondiale del popolo tifoso. È la stessa pulsione della folla che mise in croce Lippi, prima del Sudafrica. «Antonio, torna presto»: centinaia di messaggi via web, in tutte le lingue, hanno composto una preghiera nell'aspettando emotivo del momento. Poi l'emozione s'è chetata e la ragione ha preso il sopravvento. Ora che è passata la paura clinica, comincia il tempo del tormento sportivo.

Il dubbio è se e in quanti mesi Cassano ritornerà a divertire i milanisti e ad elettrizzare la Nazionale, se la sua stagione è appassita oppure se sboccherà in extremis all'Europeo. Questo sottile confine, tra l'umana ansia di non tornare sano e l'altrettanto umana speranza di tornare presto calciatore professionista, è durato poco più di mezz'ora: tanto è servito per l'operazione al cuore che ieri mattina, al Policlinico di Milano, ha corretto la lieve anomalia cardiaca evidenziata dagli esami cli-

nici dei giorni scorsi, dopo l'ischemia di sabato notte al rientro dalla trasferta di Roma, con annessa lesione all'ipotalamo sinistro.

Avvezzi a ben altra, drammatica routine, i medici reduci dalla sala operatoria hanno sorriso. «Con Antonio abbiamo pure scherzato, io sono interista», ha raccontato Mario Carminati, il cardiologo del San Donato che ha eseguito l'intervento, assistito da Nereo Bresolin, primario del reparto di neurologia del Policlinico, e da Gian Battista Danzi, Yvan Torrente e Rodolfo Tavana, il dottore del Milan che ha gestito il delicato caso: in gioco c'è la carriera agonistica di un grande talento di appena 29 anni.

Il punto è proprio quello del pieno recupero di Cassano. La sua patologia non è grave e comune a un'alta percentuale della popolazione. Però, per uno sportivo professionista, l'eventuale concessione del nulla osta all'attività agonistica non potrà arrivare prima di 4-6 mesi: marzo-aprile nella migliore delle ipotesi oppure maggio-giugno. In entrambe le circostanze gli servirebbe poi un congruo periodo di allenamenti intensi, per potersi rimettere a disposizione di Allegri e di Prandelli. L'annata sembra compromessa e così pure l'Europeo, che il numero 10 azzurro pregustava come rivincita e consacrazione personale.

Lui stesso ha perfettamente capito che da domani, giorno del probabile ritorno a casa (non potrà comunque assistere a Milan-Catania), lo attende una scalata complicatissima, da tentare con l'aiuto della moglie Carolina, del figlio Christopher, della madre Giovanna, degli amici e dei compagni di squadra. Le visite in ospedale continuano: oggi il vicepresidente della Figc Albertini, forse il ct Prandelli. Non è escluso che Cassano riesca a presenziare all'amichevole di martedì 15 all'Olimpico con l'Uruguay. Le emozioni dei sentimenti dureranno ancora per un po', prima di cedere il passo alla gara per lo scudetto, a Milan-Barcellona, alla Champions, a tutte le altre partite che Cassano non potrà giocare. L'idea che la maglia azzurra numero 10 possa essere "congelata", in attesa del suo ritorno, non è

gradita alla Figc: l'anomala fascia da capitano, che i compagni vollero assegnargli lo scorso settembre a Firenze con la Slovenia, fu un'eccezione. Salvo imprevisti, l'amichevole di venerdì prossimo a Wroclaw con la Polonia segnerà il lancio in grande stile di Balotelli. Quanto al Milan, è obbligato al cinismo degli obiettivi del mercato di gennaio, dopo il sospiro di sollievo per l'addio alla nazionale ghanese di Boateng, che salterà

dunque la Coppa d'Africa: Eriksson o Montolivo per il centrocampo, Amauri o Quagliarella per l'attacco. Sullo sfondo, la suggestione di Del Piero («ma non si spoglierà mai della sua juventinità: secondo me, andrà all'estero a giugno», osserva il suo primo mentore Pasqualin). «Metti a Cassano»: oggi il vecchio spot è il nuovo, grande augurio di tutto il calcio italiano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Intervento al cuore
senza problemi,
resta l'incertezza
su quando potrà
tornare. Ma la
stagione impone
ai rossoneri di
trovare alternative
sul mercato: si
pensa ad Amauri
o Quagliarella**

**Boateng rinuncia
alla nazionale
ghanese e non
parteciperà alla
Coppa d'Africa**

